



COMUNE DELL'AQUILA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 70 del 26/02/2013

OGGETTO: D.M. 10.08.2012 N. 161 - REGOLAMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DA SCAVO E RELATIVA GESTIONE DELL'ITER PROCEDIMENTALE.

L'anno duemilatredici il giorno ventisei del mese di febbraio alle ore 15.00, nella Residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale presieduta dal Sindaco on. Massimo Cialente con la partecipazione degli assessori:

	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>
Sindaco:	Massimo Cialente	Si		
Assessori:	1. Roberto Riga	Si	2. Lelio De Santis	Si
	3. Pietro Di Stefano	Si	4. Marco Fanfani	No
	5. Emanuela Iorio	No	6. Elisabetta Leone	Si
	7. Alfredo Moroni	Si	8. Fabio Pelini	No
	9. Stefania Pezzopane	Si		

Totale presenti 7

Totale assenti 3

Partecipa il Segretario Generale Carlo Pirozzolo.

Constatata, a norma dell'art. 32 dello Statuto comunale, la regolarità della seduta, la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.



COMUNE DELL'AQUILA

LA GIUNTA

Premesso:

che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare in data 10 agosto 2012 ha emanato il Decreto n. 161 avente a oggetto il "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*", pubblicato in G.U. il 21 settembre 2012 e entrato in vigore dal 6 ottobre 2012;

che nell'ambito delle esclusioni dalla applicazione della parte quarta del Decreto legislativo 152 e s.m.i, dal quale discende il D.M. 161/12, all'articolo 185 sono previste le terre movimentate e reimpiegate nell'ambito del sito di produzione, così come sostituito dall'art. 13 del d.lgs. n. 205 del 2010 che prevede alla lettera c): "*il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato*", pertanto il DM 161/12 non tratta quindi il materiale riutilizzato nello stesso sito in cui è prodotto ;

che a norma dell'Art. 1 lett. F del D.M. 161/12 l'ente che autorizza la realizzazione dell'opera è il Comune nel cui territorio si trova il sito di produzione del materiale da scavo, tranne per le opere soggette a valutazione ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale per le quali vengono individuati il Ministero dell'Ambiente o la Regione quali autorità competente di cui all'Art. 5 comma 1 Dlgs 152/06 e s.m.i.;

che il piano di utilizzo dei materiali da scavo deve essere presentato almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera al Comune in qualità di autorità competente per ricevere e autorizzare il piano di utilizzo dei materiali da scavo,

che il Comune dell'Aquila ha ritenuto opportuno codificare la presentazione e l'autorizzazione del piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo;

che il Settore Ambiente, Ecologia, Ecologia e Smart City ha elaborato il modello per presentazione e per la predisposizione del piano di utilizzo dei materiali da scavo, sviluppato



COMUNE DELL'AQUILA

secondo l'allegato 5 di cui all'Art. 5 D.M. 20/08/2012 n. 161 che viene allegato alla presente sotto la lettera "A";

Considerato:

che è interesse dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila provvedere ad una corretta e sostenibile gestione dei materiali da scavo sia prodotti nelle diverse attività di scavo sia connesse con la ricostruzione post-sisma 2009;

che inoltre, per il Comune dell'Aquila, riveste sempre maggiore importanza la salvaguardia e la preservazione dell'intero territorio comunale dai fenomeni di abbandono incontrollato, che sempre si accompagnano con attività che generino materiali di scarso valore economico, ma di grande impatto ambientale, tipiche dei materiali da scavo;

che è interesse dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila di mettere in condizioni gli operatori economici, che operano negli scavi e nella movimentazione delle terre e rocce, ad adempiere correttamente alle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 10 agosto 2012 n. 161;

Ritenuto:

che il piano di utilizzo dei materiali da scavo, predisposto in base al modello allegato alla presente Deliberazione, risponde alle esigenze del Comune dell'Aquila ed è rispondente al dettame del D.M. 161/2012 ;

che il settore del Comune dell'Aquila che viene individuato come autorità competente per ricevere ed autorizzare il piano di gestione dei materiali da scavo è il Settore Ambiente, Ecologia, Energia e Smart City;

che la gestione dell'intero iter procedimentale dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.M. 10/08/2012 n. 161 utilizzando il modello del *piano di utilizzo dei materiali da scavo* predisposto dal Settore Ambiente e allegato alla presente Deliberazione sotto la lettera "A";



COMUNE DELL'AQUILA

Visti:

il D.Lgs. n. 267/2000;

il vigente Statuto Comunale;

Parere di regolarità tecnica: Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto legislativo n. 267/2000;

Parere di regolarità contabile: Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità contabile attestante anche la copertura finanziaria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto legislativo n.267/2000 e del vigente regolamento comunale di contabilità.

Con voto unanime

Delibera

di approvare, la proposta di deliberazione predisposta dal Settore Ambiente, sulle modalità per la presentazione e l'approvazione del *piano di utilizzo dei materiali da scavo* previsto dal D.M. 10/08/2012 n. 161 ;

di approvare il modello di *piano di utilizzo dei materiali da scavo* previsto dal D.M. 10/08/2012 n. 161, come predisposto dal Settore Ambiente, Ecologia, Energia e Smart City e allegato alle presente deliberazione come parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A";

di individuare il Settore Ambiente, Ecologia, Energia e Smart City come autorità competente per ricevere e autorizzare il *piano di utilizzo dei materiali da scavo*, redatto secondo schema allegato alla presente Deliberazione;

di disporre la trasmissione al Settore Ambiente, Ecologia, Energia e Smart City, al Settore Edilizia e Ricostruzione Privata, al Settore Ricostruzione Pubblica, Opere Pubbliche, Patrimonio e Impiantistica Sportiva, al Settore Polizia Locale e Ispettorato e al Settore Comunicazione Istituzionale e Stampa per la pubblicazione sul sito Internet Comunale e per quanto di rispettiva competenza.

Successivamente



COMUNE DELL'AQUILA

LA GIUNTA

Ad unanimità di voti

Delibera

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. n° 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DELL'AQUILA

Del che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE
on. Massimo Cialente

COLLAZIONATA: Il Responsabile

Alle tate alla delibera di Giunta Comunale n. 70 del 26/02/2013

Oggetto: D. N. 10/8/2012 n°161 - Regolamento per le prestazioni e apprezioni del piano di uti tipo dei materiali de scavo e relative gestione dell'ita preesistente.

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE ESERCITATO IN SEDE PREVENTIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 49 E 147 BIS C. 1 DEL D. LGS. 267/2000 E SS. MM. E II. SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE ADOTTATA

1)


PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000, e del Regolamento comunale di contabilità.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente d. lgs. 267/2000 si attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente d. lgs. 267/2000 si attesta che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Data _____

Il Dirigente/Responsabile del Servizio
 PSZ

2)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sul presente atto si esprime parere di regolarità contabile, attestante, inoltre, la copertura finanziaria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità.

Data _____


Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario

2 BIS) (in alternativa al n. 2)

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto il parere di regolarità tecnica, attestante che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 del vigente d.lgs 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità, non è richiesto il parere di regolarità contabile.

Data 26.02.2013

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario


AL COMUNE DELL'AQUILA
SETTORE AMBIENTE
Via A.Moro, 30 - 67100 L'AQUILA

PROTOCOLLO
GENERALE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ PER PRESENTAZIONE PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DA SCAVO

(ART. 47 T.U. - D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000)

Il/ La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____ codice fiscale _____

residente /con sede all'indirizzo _____

tel. ____/____/____ fax ____/____/____ e-mail _____

in qualità di:

- proponente dell'opera a titolo privato
- legale rappresentante della società _____ proponente dell'opera
- avente titolo con delega della società _____ proponente dell'opera

Dati del delegante (allegata copia documento di identità):

nome e cognome _____

carica _____

indirizzo di residenza / sede _____

Con riferimento all'opera di _____

da realizzarsi all' indirizzo _____

nell'area identificata al N.C.E.U./C.T. di cui ai fogli n. _____ mappali n. _____

ai sensi del Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161

PRESENTA

- Piano di Utilizzo dei materiali da scavo prima (almeno 90 giorni) dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera;
- Piano di Utilizzo dei materiali da scavo in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera, di cui al: *(Permesso di Costruire, DIA, SCIA, ecc)* Prot.n° _____;
- Aggiornamento del Piano di Utilizzo dei materiali da scavo ai sensi dell'Art. 8 del D.M. 161/12 con riferimento al Piano presentato al Comune dell'Aquila in data _____ Prot.n° _____;

(Barrare il caso che ricorre)

È consapevole che:

- in caso di mendaci dichiarazioni il Dpr 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75) è informato/a che i dati forniti saranno utilizzati ai sensi del D.lgs 196/2003;
- le attività di gestione rifiuti non conformi alla normativa vigente sono perseguite ai sensi del D.lgs 152/06;
- di essere a conoscenza delle conseguenze penali derivanti dalla mancata osservanza degli obblighi di comunicazione di potenziali contaminazioni ex art. 242 e 245 del D.lgs 152/2006;

DICHIARA

Che il Piano di Utilizzo presentato è pienamente conforme ai disposti di legge, con particolare riferimento al DM 161/12 e al Dlgs 152/06, e dimostra la piena sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del DM 161/12.

Firma

Luogo/ data

(firma per esteso)

Segue indicazione della struttura **non modificabile** del documento "Piano di utilizzo"

La presente viene sottoscritta nelle forme previste dal DPR n.445/2000,
copia del documento d'identità valido _____ Rilasciato da: _____

STRUTTURA DEL PIANO DI UTILIZZO AI SENSI DM 161/12 (non modificabile)

Introduzione

- descrizione sintetica delle modalità di utilizzo dei materiali da scavo;
- durata del piano;

1. Inquadramento sito di produzione dei materiali da scavo

- Denominazione, indirizzo, estremi catastali e cartografici (CTR);
- corografia (preferibilmente scala 1:5.000);
- planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5.000);
- inquadramento urbanistico: destinazione d'uso urbanistica attuale e futura, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente;
- Inquadramento geologico ed idrogeologico:
 - ◇ descrizione del contesto geologico della zona, anche mediante l'utilizzo di informazioni derivanti da pregresse relazioni geologiche e geotecniche;
 - ◇ ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo, mediante l'utilizzo dei risultati di eventuali indagini geognostiche e geofisiche già attuate. I riporti se presenti dovranno essere evidenziati nella ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo;
 - ◇ descrizione del contesto idrogeologico della zona (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia) anche mediante indagini pregresse;
 - ◇ livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzione di flusso, con eventuale ubicazione dei pozzi e piezometri se presenti (cartografia preferibilmente a scala 1:5.000);
- Descrizione delle attività svolte sul sito:
 - ◇ uso pregresso del sito e cronistoria delle attività antropiche svolte sul sito;
 - ◇ definizione delle aree a maggiore possibilità di inquinamento e dei possibili percorsi di migrazione e identificazione delle possibili sostanze presenti;
 - ◇ risultati di eventuali pregresse indagini ambientali e relative analisi chimiche fisiche;
- indicazione degli areali di scavo e dei volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie;
- tecnologie di escavazione (con indicazione di eventuali additivazioni);

2. Inquadramento dei siti di utilizzo (SE APPLICABILE)

N.B. - Nel caso il sito di utilizzo ricade in Comune diverso da quello di origine deve essere presentato l'apposito piano di utilizzo anche al Comune di destinazione, per le rispettive competenze.

- Denominazione, indirizzo, estremi catastali e cartografici;
- corografia (preferibilmente scala 1:5.000);
- planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5.000);
- inquadramento urbanistico: destinazione d'uso urbanistica attuale e futura, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente;
- Inquadramento geologico ed idrogeologico:
 - ◇ descrizione del contesto geologico della zona, anche mediante l'utilizzo di informazioni derivanti da pregresse relazioni geologiche e geotecniche;
 - ◇ ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo, mediante l'utilizzo dei risultati di eventuali indagini geognostiche e geofisiche già attuate. I riporti, se presenti, dovranno essere evidenziati nella ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo;
 - ◇ descrizione del contesto idrogeologico della zona (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia) anche mediante indagini pregresse;
 - ◇ livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzione di flusso, con eventuale ubicazione

- dei pozzi e piezometri se presenti (cartografia preferibilmente a scala 1:5.000);
- Descrizione delle attività attualmente svolte sul sito
- Indicazione delle modalità e finalità di utilizzo dei materiali da scavo

3. Individuazione dei processi industriali di impiego dei materiali da scavo (SE APPLICABILE)

- Denominazione impianti (ragione sociale) e indirizzo
- indicazione dei volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie
- Indicazione delle modalità e finalità di utilizzo dei materiali da scavo

4. Operazioni di normale pratica industriale di trattamento dei materiali, con riferimento a quanto

indicato all'allegato 3 (Art.4, comma 1, lettera c DM 161/12) (SE APPLICABILE)

5. Caratterizzazione ambientale sito di origine

- risultati dell'indagine conoscitiva dell'area di intervento (fonti bibliografiche, studi pregressi, fonti cartografiche, ecc) con particolare attenzione alle attività antropiche svolte nel sito o di caratteristiche naturali dei siti che possono comportare la presenza di materiali con sostanze specifiche;
- descrizione delle indagini svolte e delle modalità di esecuzione;
- localizzazione dei punti mediante planimetrie;
- elenco delle sostanze ricercate, come dettagliato nell'allegato 4 al DM 161/12;
- descrizione delle metodiche analitiche e dei relativi limiti di quantificazione;
- risultati delle analisi (in forma tabellare e cartografica in scala adeguata);
- indicazione della necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera e dei relativi criteri generali da eseguirsi secondo quanto indicato nell'allegato 8, parte a);

6. Inquadramento dei siti di deposito intermedio (SE APPLICABILE)

N.B. Nel caso il sito di deposito intermedio ricade in Comune diverso da quello di origine deve essere presentato l'apposito piano di utilizzo anche al Comune di destinazione, per le rispettive competenze.

- Denominazione, indirizzo, estremi catastali e cartografici (CTR)
- corografia (preferibilmente scala 1:5.000);
- planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5.000);
- inquadramento urbanistico: destinazione d'uso urbanistica attuale e futura, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente;
- Inquadramento geologico ed idrogeologico:
 - ◇ descrizione del contesto geologico della zona, anche mediante l'utilizzo di informazioni derivanti da pregresse relazioni geologiche e geotecniche;
 - ◇ ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo, mediante l'utilizzo dei risultati di eventuali indagini geog nostiche e geofisiche già attuate. I riporti, se presenti, dovranno essere evidenziati nella ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo;
 - ◇ descrizione del contesto idrogeologico della zona (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia) anche mediante indagini pregresse;
 - ◇ livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzione di flusso, con eventuale ubicazione dei pozzi e piezometri se presenti (cartografia preferibilmente a scala 1:5.000);
- Indicazione delle modalità di deposito dei materiali da scavo

7. Percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo fino ai punti finali di utilizzo

(Segue per estratto : Allegati per la gestione delle terre e rocce da scavo previsti dal D.M. 10/08/2012 n. 161)

La gestione dell'intero iter procedimentale dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.M. 10/08/2012 n. 161 utilizzando i diversi formulari in esso previsti, a fine di esempio si riportano per stralcio gli allegati al DM:

(Articolo 1, comma 1, lettere b) e g))

ALLEGATO 1 - CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DA SCAVO

La caratterizzazione ambientale viene svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo e deve essere inserita nella progettazione dell'opera.

La caratterizzazione ambientale viene svolta a carico del proponente in fase progettuale e comunque prima dell'inizio dello scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4.

Inoltre, la caratterizzazione ambientale deve avere un grado di approfondimento conoscitivo almeno pari a quello della livello progettuale soggetto all'espletamento della procedura di approvazione dell'opera e nella caratterizzazione ambientale devono essere esplicitate le informazioni necessarie, recuperate anche da accertamenti documentali, per poter valutare la caratterizzazione stessa producendo i documenti di cui all'allegato 5. ecc.

(Articolo 1, comma 1, lettera g))

ALLEGATO 2 - PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO IN FASE DI PROGETTAZIONE

Le procedure di campionamento devono essere illustrate nel Piano di Utilizzo.

La caratterizzazione ambientale dovrà essere eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) ed in subordine con sondaggi a carotaggio.

La densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione dovrà basarsi su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale).... ecc.

Il numero di punti d'indagine non sarà mai inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, dovrà essere aumentato secondo il criterio esemplificativo di riportato nella Tabella seguente.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
Inferiore a 2.500 metri quadri	Minimo 3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri eccedenti

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato ovvero ogni 2.000 metri lineari in caso di progettazione preliminare, ... ecc.

La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due;

e in ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità. ... ecc.

(Articolo 4, comma 1, lettera c)

ALLEGATO 3 - NORMALE PRATICA INDUSTRIALE

Costituiscono un trattamento di normale pratica industriale quelle operazioni, anche condotte non singolarmente, alle quali può essere sottoposto il materiale da scavo, finalizzate al miglioramento delle sue caratteristiche merceologiche per rendere l'utilizzo... ecc.

(Articolo 1, comma 1, lettera b)

ALLEGATO 4 - PROCEDURE DI CARATTERIZZAZIONE CHIMICO-FISICHE E ACCERTAMENTO DELLE QUALITÀ AMBIENTALI

Le procedure di caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) del presente Regolamento, incluso - in caso di riporti - il materiale di origine antropica fino alla percentuale massima del 20% in massa, sono riportate di seguito.

Rimangono esclusi dal campo di applicazione del presente Allegato 4, i riempimenti, i reinterri ed i ritombamenti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo dovranno essere privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). ... ecc.

Nel caso in cui in sede progettuale sia prevista una produzione di materiale di scavo compresa tra i 6.000 ed i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni di materiale da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. ... ecc. I parametri da considerare sono i seguenti:

I parametri da considerare sono i seguenti:
Arsenico;
Cadmio;
Cobalto;
Nichel;
Piombo;
Rame;
Zinco;
Mercurio;
Idrocarburi C>12;
Cromo totale;
Cromo VI;
Amianto;
BTEX*
IPA*
* Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione, e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati nella Tabella 1 Allegato 5 Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 152 del 2006 e s.m.i..

Tabella 4.1

Il Piano di Utilizzo indica che i materiali da scavo derivanti dalla realizzazione di opere o attività manutentive di cui all'art. 1, comma 1 lettera a) del presente Regolamento saranno utilizzate, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi purché esplicitamente indicato.

Il Piano di Utilizzo deve definire:

1. ubicazione dei siti di produzione dei materiali da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie;
2. ubicazione dei siti di utilizzo e individuazione dei processi industriali di impiego dei materiali da scavo con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione. I siti e i processi industriali di impiego possono essere alternativi tra loro;
3. operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo per il loro utilizzo, con riferimento a quanto indicato all'allegato 3;
4. modalità di esecuzione e risultanze della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo eseguita in fase progettuale, indicando in particolare:
 - o i risultati dell'indagine conoscitiva dell'area di intervento (fonti bibliografiche, studi pregressi, fonti cartografiche, ecc) con particolare attenzione alle attività antropiche svolte nel sito o di caratteristiche naturali dei siti che possono comportare la presenza di materiali con sostanze specifiche;
 - o le modalità di campionamento, preparazione dei campioni ed analisi con indicazione del set dei parametri analitici considerati che tenga conto della composizione naturale dei materiali da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo che si prevede di adottare e che comunque espliciti quanto indicato agli allegati 2 e 4 del presente Regolamento;
 - o indicazione della necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera e dei relativi criteri generali da eseguirsi secondo quanto indicato nell'allegato 8, parte a);
5. ubicazione delle eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternative tra loro con l'indicazione dei tempi di deposito;
6. individuazione dei percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, aree di deposito in attesa di utilizzo, siti di utilizzo e processi industriali di impiego) ed indicazione delle modalità di trasporto previste (a mezzo strada, ferrovia, slurry-dotto, nastro trasportatore, ecc.).

Al fine di esplicitare quanto richiesto il Piano di Utilizzo deve avere, anche in riferimento alla caratterizzazione dei materiali da scavo, i seguenti elementi per tutte i siti interessati dalla produzione alla destinazione, ivi comprese aree temporanee, viabilità, ecc:

1. inquadramento territoriale
 - a) denominazione dei siti, desunta dalla toponomastica del luogo;
 - b) ubicazione dei siti (comune, via, numero civico se presente);
 - c) estremi cartografici da Carta Tecnica Regionale (CTR);

- d) corografia (preferibilmente scala 1:5.000);
- e) planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5.000);
- 2. inquadramento urbanistico:
 - 2.1 Individuazione della destinazione d'uso urbanistica attuale e futura, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente;
- 3. Inquadramento geologico ed idrogeologico:
 - 3.1 descrizione del contesto geologico della zona, anche mediante l'utilizzo di informazioni derivanti da pregresse relazioni geologiche e geotecniche;
 - 3.2 ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo, mediante l'utilizzo dei risultati di eventuali indagini geognostiche e geofisiche già attuate. I riporti se presenti dovranno essere evidenziati nella ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo;
 - 3.3 descrizione del contesto idrogeologico della zona (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia) anche mediante indagini pregresse;
 - 3.4 livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzione di flusso, con eventuale ubicazione dei pozzi e piezometri se presenti (cartografia preferibilmente a scala 1:5.000);
- 4. descrizione delle attività svolte sul sito:
 - 4.1 uso pregresso del sito e cronistoria delle attività antropiche svolte sul sito;
 - 4.2 definizione delle aree a maggiore possibilità di inquinamento e dei possibili percorsi di migrazione;
 - 4.3 identificazione delle possibili sostanze presenti;
 - 4.4 risultati di eventuali pregresse indagini ambientali e relative analisi chimiche fisiche;
- 5. piano di campionamento e analisi:
 - 5.1 descrizione delle indagini svolte e delle modalità di esecuzione;
 - 5.2 localizzazione dei punti mediante planimetrie;
 - 5.3 elenco delle sostanze da ricercare come dettagliato nell'allegato 4;
 - 5.4 descrizione delle metodiche analitiche e dei relativi limiti di quantificazione.

(Articolo 11, comma 1)

ALLEGATO 6 - DOCUMENTO DI TRASPORTO

Anagrafica del sito di Origine

Via e N. civico	_____
CAP Comune Provincia	_____

Anagrafica sito di Destinazione Anagrafica sito di Deposito Provvisorio

Via e N. civico	_____
CAP Comune Provincia	_____

Anagrafica della Ditta che effettua il trasporto

Ragione sociale ditta, impresa, ente, società	_____
C.F.	_____
Via e N. civico	_____
CAP Comune Provincia	_____

Generalità dell'autista dell'automezzo

Cognome	_____
Nome	_____
Targa Automezzo	_____

Materiale trasportato

Tipologia del materiale	_____
----------------------------	-------

Quantità trasportata _____	Firma Autista _____	Data _____ e ora arrivo _____	Firma Ricevente _____
Viaggi _____			
Data _____ e ora carico _____			

È allegata la caratterizzazione analitica del materiale relativa al viaggio di seguito indicato:
Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato approvato in data ____/____/____ da _____
_____, come da copia allegata al presente modello.

Data ____/____/____

Firma Produttore

Firma Responsabile Sito di Utilizzo

(per esteso e leggibile)

(per esteso e leggibile)

(Articolo 12, comma 1)

ALLEGATO 7 - DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO (D.A.U.)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Anagrafica del sito di origine

Via _____ N. civico _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

C.F. _____

In qualità della _____ Ragione sociale ditta, impresa, ente, società _____
residente in

Via _____ N. civico _____

CAP _____ Comune _____ Provincia _____

in qualità di esecutore del Piano di Utilizzo

DICHIARA

- che il Piano di Utilizzo dei materiali da scavo è stato presentato a _____
- ed approvato in data ____/____/____ da _____;
- che il piano approvato non ha subito variazioni ovvero che è stata successivamente autorizzato da parte dell'Autorità competente avvenuta in data ____/____/____ l'utilizzo del materiale in processi industriali e/o in siti idonei diversi da quelli indicati nel progetto presentato.

L'esecutore dichiara altresì:

che a seguito dei lavori di escavazione condotti per la realizzazione di detta opera:

_____ m³ di materiali da scavi sono stati utilizzati nell'opera di _____ da realizzare nel Comune

di _____ Provincia di _____ via _____ n. _____

autorizzato con _____ n. _____ del _____ che si allega _____ m³ di materiali da scavi sono stati utilizzati nel processo produttivo della Ditta _____ nello stabilimento ubicato in Comune di _____

Via _____ n. _____

Alla dichiarazione sono allegati i certificati delle analisi effettuate sui campioni.

Dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.p.r. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 d.lgs.196/2003).

Firma dichiarante *

(per esteso e leggibile)

Luogo e data

_____/_____/_____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

(Articolo 14)

ALLEGATO 8 - PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO IN FASE ESECUTIVA E PER I CONTROLLI E LE ISPEZIONI

La caratterizzazione ambientale potrà essere eseguita in corso d'opera solo nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione dei materiali da scavo; nel Piano di Utilizzo dovranno essere indicati i criteri generali di esecuzione. Qualora si faccia ricorso a metodologie di scavo in grado di determinare una potenziale contaminazione dei materiali da scavo, questi dovranno essere ricaratterizzati durante l'esecuzione dell'opera.... ecc.

Parte A: caratterizzazione dei materiali da scavo in corso d'opera - verifiche da parte dell'esecutore

Le attività di campionamento durante l'esecuzione dell'opera possono essere condotte a cura dell'esecutore, in base alle specifiche esigenze operative e logistiche della caratterizzazione, in una delle seguenti modalità:

- su cumuli all'interno di opportune aree di caratterizzazione,
- direttamente sull'area di scavo e/o sul fronte di avanzamento,
- sul fondo o sulle pareti di corpi idrici superficiali;
- nell'intera area di intervento. ... ecc.

Caratterizzazione su cumuli

Le piazzole di caratterizzazione dovranno essere impermeabilizzate al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo. Tali aree dovranno avere superficie e volumetria sufficiente a garantire il tempo di permanenza necessario per l'effettuazione di campionamento ed analisi dei materiali da scavo ivi depositate, come da Piano di Utilizzo. ... ecc.

Caratterizzazione sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento

La caratterizzazione sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento si eseguirà in occasione dell'inizio dello scavo, ogni qual volta si verifichino variazioni del processo di produzione o della litologia dei materiali da scavo e nei casi in cui si riscontrino evidenze di potenziale contaminazione ... ecc.

Parte B: verifiche per i controlli e le ispezioni

Le attività di campionamento per i controlli e le ispezioni della corretta attuazione del Piano di Utilizzo sono eseguiti dall'ARPA o APPA territorialmente competente e in contraddittorio direttamente sull'area di destinazione finale del materiale da scavo. ... ecc.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
Inferiore a 2.500 metri quadri	Minimo 3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri eccedenti

Tabella 8.2

La profondità di indagine sarà determinata in base alle profondità del sito di riutilizzo. I campioni da sottoporre ad analisi chimiche saranno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
 - campione 2: nella zona intermedia;
 - campione 3: nella zona di posa in prossimità del piano di imposta del materiale da scavo (già piano campagna).
- ... ecc.

(Articolo 1, comma 1, lettera c))

ALLEGATO 9 - MATERIALI DI RIPORTO DI ORIGINE ANTROPICA

I riporti di cui all'articolo 1 del presente Regolamento si configurano come orizzonti stratigrafici costituiti da materiali di origine antropica, ossia derivanti da attività quali attività di scavo, di demolizione edilizia, ecc, che si possono presentare variamente frammisti al suolo e al sottosuolo.

In particolare, i riporti sono per lo più una miscela eterogenea di terreno naturale e di materiali di origine antropica, anche di derivazione edilizio-urbanistica pregressa che, ... ecc. compattandosi con il terreno naturale, si sono assestati determinando un nuovo orizzonte stratigrafico. ... ecc.

Ai fini del presente regolamento, i materiali di origine antropica che si possono riscontrare nei riporti, qualora frammisti al terreno naturale nella quantità massima del 20%, sono indicativamente identificabili con le seguenti tipologie di materiali: materiali litoidi, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, prodotti ceramici, intonaci.



Comune dell'Aquila

Settore Ambiente, Ecologia, Energia e Smart city –
Ufficio Cave

Il Dirigente

PROTOCOLLO GENERALE

Il Proponente _____

codice fiscale _____

OGGETTO: approvazione Piano di utilizzo del materiale da scavo ai sensi dell'art. 5 D.M. 10.08.2012 n. 161.

IL DIRIGENTE

Visto

che il Sign. _____ in qualità di proponente, in data _____ presentava il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.08.2012 n. 161, a firma del _____;

considerato che in data 6.10.2012 è entrato in vigore il D.M. 10.08.2012 n. 161 recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, in attuazione dell'art. 184 bis del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, recante norme in materia ambientale;

premesso altresì che il proponente attestava la sussistenza dei requisiti del materiale da scavo, di cui all'art. 4, comma 1, D.M. 10.08.2012 n. 161, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, ai fini della presentazione del Piano di utilizzo delle rocce da scavo di cui alla richiesta;

osservato che il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, presentato dal proponente è stato redatto secondo il modello di cui all'allegato 5 Art. 5 D.M. 161/12 come recepito dalla G.C.;

Rilevato che il contenuto del Piano di utilizzo dei materiali da scavo, presentato dal proponente, come sopra descritto, ed i relativi allegati risultano conformi al D.M. 10.08.2012 n. 161 ed in particolare al dettaglio operativo contenuto nell'allegato 5 del medesimo regolamento ministeriale;

Rilevato che, in particolare, nella relazione contenuta nel Piano di utilizzo dei materiali da scavo presentato dal proponente vengo presentati i "risultati delle analisi chimiche", eseguite sui campioni di terreno naturale non hanno evidenziato

G:\TERRE scavo\Approvazione Piano di Scavo.doc



Comune dell'Aquila

superamenti delle concentrazioni di inquinanti previste dalla normativa vigente rispetto alla Tabella A/B operante per la zona di intervento”;

Rilevato che l'esame dei *Certificati di analisi*, allegato relazione contenuta nel Piano di utilizzo dei materiali da scavo presentato dal proponente, appare confermare l'assenza di contaminazione (concentrazioni soglia di contaminazione "CSC" di cui all'art. 240 del D.Lgs. 152/2006) nei campioni di terreno naturale sottoposti ad indagine ;

Osservato che il Piano di utilizzo dei materiali da scavo presentato prevede una durata di validità di _____ mesi;

Preso atto della completezza documentale e della conformità formale alla disciplina di cui al D.M. 10.08.2012 n. 161 del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato dal proponente e che per l'effetto non risulta necessario formulare richieste di integrazione istruttoria alla proponente;

Visti il D.M. ministero dell'ATTM del 10.08.2012 n. 161;
l'art. 184 *bis* del D.Lgs. del 3.04.2006 n. 152;
l'art. 107 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267;
la legge 7.08.1990 n. 241

APPROVA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.M. 10.08.2012 n. 161 il Piano di utilizzo delle terre da scavo presentato in data _____ da _____.

Precisa che la durata di validità del Piano di utilizzo delle terre da scavo è fissata in : _____ mesi come richiesto dal proponente, decorrente dalla data della presente approvazione.

AVVISA

che alla scadenza dei termini di validità del Piano di utilizzo delle terre da scavo approvato viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni o, alternativamente, il ricorso straordinario al presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. 1199/71 nel termine di 120 giorni.

data _____

Il Assessore

Il Dirigente